

Comunicato stampa

**“AFFERMATE LA DIGNITÀ E I DIRITTI DELLE PERSONE  
TRANSESSUALI E INTERSESSUALI”**

IN UN APPELLO 32 ASSOCIAZIONI LGBTQI CHIEDONO A RENZI E AL SENATO DI  
DISCUTERE E APPROVARE IL DDL 405, CHE RIFORMA LE NORME RIGUARDANTI LA  
RETTIFICA DELL'ATTRIBUZIONE DI SESSO

Torino, 10 ottobre 2014

Un percorso veloce verso la discussione e l'approvazione del disegno di legge 405 (Norme in materia di modificazione dell'attribuzione di sesso): lo chiedono 32 associazioni e collettivi LGBTQI al presidente del Consiglio Matteo Renzi.

Per il DDL, assegnato alla Commissione Giustizia nel giugno 2013, che ha come primo firmatario il sen. Sergio Lo Giudice (PD), è stata richiesta la calendarizzazione il 18 marzo scorso. Tuttavia, la discussione sul testo non è mai cominciata.

Il progetto di legge va incontro alla richiesta delle associazioni di modificare la legge 164/1982 (Norme in materia di rettificazione dell'attribuzione di sesso), in particolare abrogando «l'attuale iter giudiziario per la rettifica di nome e sesso anagrafici, in favore di un più snello e gratuito iter amministrativo» ed eliminando, per le persone trans e intersessuali, l'obbligo di affrontare «chirurgie mutilanti».

Il DDL è in linea con le raccomandazioni del Rapporto Lunacek, approvato nel febbraio scorso a grande maggioranza dal Parlamento europeo, di ONG come Amnesty International e con le legislazioni già vigenti negli stati europei più avanzati dal punto di vista della tutela delle persone transessuali ed intersessuali.

«Attualmente», spiegano le associazioni, alle persone transessuali «occorrono anni per poter ottenere la rettifica di nome e sesso, anni in cui il solo mostrare un documento è motivo di continua violazione della privacy: ci si trova costretti e costrette a dover spiegare la discrepanza tra documenti ed aspetto a datori di lavoro, ad impiegati di negozi, banche e poste, all'iscrizione a qualsiasi corso, associazione o alla stipula di qualsiasi tipo di contratto e persino alle urne prima del voto». Una situazione, aggiungono, che alimenta trans-negatività, discriminazione ed esclusione sociale e lavorativa.

Per queste ragioni e per «garantire dignità, inserimento sociale e uguaglianza tra tutti i cittadini», le associazioni e i collettivi LGBTQI chiedono che il DDL 405 venga presto discusso nella Commissione Giustizia del Senato e convertito in legge.

La proposta di legge sarà oggetto di alcune mobilitazioni su tutto il territorio nazionale, la prima delle quali si terrà a Torino, il prossimo 23 novembre, e vedrà la partecipazione di rappresentanti delle associazioni dei servizi e delle istituzioni.

Si segnala altresì il video realizzato dal gruppo promotore DDL405 per illustrare i contenuti del disegno di legge <http://youtu.be/ev-FXiu-Aus>

Contatti:

Michela Angelini – Gruppo Promotore DDL405 [disegnodilegge405@gmail.com](mailto:disegnodilegge405@gmail.com) - 3291461143  
Christian Ballarin - Maurice GLBTQ – [segreteria@mauriceglbt.org](mailto:segreteria@mauriceglbt.org) - 3466488923